



Collana CITTÀ E TERRITORIO

# QUILID

QUartiere e IDentità

*Per una rilettura del decentramento a Palermo*

Marco Picone e Filippo Schilleci



ALINEA  
EDITRICE



# CITTÀ E TERRITORIO

COLLANA DIRETTA DA  
Maurizio Carta e Francesco Lo Piccolo

La collana “Città e Territorio” fin dal titolo intende ampliare il riferimento disciplinare all’urbanistica e alla pianificazione territoriale, promuovendo un progetto culturale caratterizzato da una feconda integrazione tra discipline, livelli, strumenti e visioni che concorrono alla evoluzione delle città, dei territori e degli abitanti in un rapporto sempre più stretto e simbiotico. I volumi pubblicano studi ed analisi di base, ricerche applicate, riflessioni teoriche e metodologiche, esiti di esperienze didattiche nonché sintesi di attività di sperimentazione progettuale, attraversando ed ibridando i campi della pianificazione urbana e territoriale, della rigenerazione delle città, della sostenibilità ecologica degli insediamenti, della pianificazione e progettazione del paesaggio, della partecipazione sociale al governo del territorio.

La collana, a partire dai suoi primi volumi, presenta esiti significativi di attività di ricerca della Scuola di urbanistica e pianificazione territoriale formatasi presso il Dipartimento Città e Territorio, fondato nel 1984 e che nel 2011 ha contribuito alla costituzione e missione scientifica nel nuovo Dipartimento di Architettura dell’Università di Palermo.

La presenza di un comitato scientifico internazionale e l’apertura a contributi esterni alla Scuola intendono stimolare i giovani studiosi ed i colleghi in campo nazionale ed internazionale ad arricchire le linee di ricerca che identificano la collana, così da concorrere costantemente all’avanzamento disciplinare, alla internazionalizzazione della ricerca ed alla revisione dei paradigmi per la conservazione, la trasformazione e la valorizzazione della città, del territorio e del paesaggio.

## CITTÀ E TERRITORIO\_1

© copyright Alinea editrice s.r.l. - Firenze 2012  
50144 Firenze, via Pierluigi da Palestrina, 17 / 19 rosso  
Tel. +39 55 / 333428 - Fax +39 55/331013

tutti i diritti sono riservati: nessuna parte può essere  
riprodotta in alcun modo (compresi fotocopie e microfilms)  
senza il permesso scritto dalla Casa Editrice

e-mail: ordini@alinea.it  
<http://www.alinea.it>

ISBN 978-88-6055-735-3

## COLLANA CITTÀ E TERRITORIO

*diretta da* Maurizio Carta e Francesco Lo Piccolo

### *Comitato scientifico*

Rui Braz Afonso (Universidade do Porto)  
Giuseppe De Luca (Università di Firenze)  
Umberto Janin (Politecnico di Torino)  
Pablo Martí Ciriquián (Universidad de Alicante)  
Michelangelo Russo (Università di Napoli "Federico II")  
Michelangelo Savino (Università di Messina)

### *Progetto grafico e impaginazione*

Bruno Buffa

### *In copertina*

Immagine da *Freecards* concessione n. 42

La collana è co-finanziata dai fondi per la ricerca scientifica dell'Università degli Studi di Palermo. Le ricerche e la pubblicazione del volume sono state co-finanziate con i fondi del Progetto Innovativo di Ateneo 2007 dal titolo "Atlante Sicilia: Territori, Città, Paesaggi. Nodi e Reti per un nuovo progetto di sviluppo" e con i fondi dell'Università degli Studi di Palermo per la ricerca ex 60% 2004.

Finito di stampare nel mese di Giugno 2012

Litografia I.P. - Firenze  
[www.litografiaip.com](http://www.litografiaip.com)

# QU\_ID

**QU**artiere e **ID**entità  
*Per una rilettura del decentramento a Palermo*

*Marco Picone e Filippo Schilleci*

Con scritti di:  
Riccardo Alongi  
Alessandra Badami  
Lisa Biondo  
Bruno Buffa  
Annalisa Busetta

Chiara Caruso  
Carla Coppola  
Delphine Curioni  
Loredana Dazzo  
Giulia de Spuches  
Francesca Lotta



Trattandosi di un'opera che prevede non solo analisi ma anche ipotesi progettuali, questo libro è frutto del lavoro di un gruppo di persone, cui è giusto riconoscere non solo un impegno indefesso, ma anche la passione per il lavoro svolto, senza la quale sarebbe stato impossibile giungere alla pubblicazione. Sebbene lo stimolo e la direzione dell'intera impresa sia ascrivibile ai due autori del volume (i quali si assumono anche ogni responsabilità per eventuali errori e sviste), la redazione delle singole parti è indicata di seguito.

Marco Picone è autore, nella prima sezione, dei capitoli 1 (con Filippo Schilleci), 2.2, 4.2 e 5.1 (con Filippo Schilleci); nella terza sezione ha curato i testi sui quartieri 3, 4, 6, 7, 9, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 27, 29, 31, 32, 35 e 36.

Filippo Schilleci è autore, nella prima sezione, dei capitoli 1 (con Marco Picone), 2.1, 3.1, 3.2, 4.1 e 5.1 (con Marco Picone); nella terza sezione ha curato i testi sui quartieri 1, 2, 5, 8, 11, 14, 15, 16, 18, 20, 25, 26, 28, 30, 33, 34 e 37.

Alessandra Badami è autrice, nella prima sezione, del capitolo 3.3.

Annalisa Busetta è autrice, nella prima sezione, del capitolo 5.2; nella seconda sezione ha curato l'analisi di tutti i dati che compaiono nelle schede "Quadro demografico" dei 25 quartieri.

Giulia de Spuches è autrice, nella prima sezione, del capitolo 2.3.

Riccardo Alongi ha curato nella seconda sezione i quartieri 4, 8, 20, 21, 22 e 23 ed è autore, nella quarta sezione, dell'approfondimento 1 (con Lisa Biondo).

Lisa Biondo ha curato nella seconda sezione i quartieri 2, 5, 12, 17, 18, 19 e 25 ed è autrice, nella quarta sezione, dell'approfondimento 1 (con Riccardo Alongi).

Bruno Buffa ha curato nella seconda sezione i quartieri 1, 6, 9, 10, 13 e 24 ed è autore, nella quarta sezione, dell'approfondimento 2.

Chiara Caruso è autrice, nella quarta sezione, dell'approfondimento 3; Loredana Dazzo dell'approfondimento 4 (con Carla Coppola). Insieme hanno curato la grafica della terza sezione.

Delphine Curioni è autrice, nella quarta sezione, dell'approfondimento 5.

Francesca Lotta ha curato nella seconda sezione i quartieri 3, 7, 11, 14, 15 e 16 ed è autrice, nella quarta sezione, dell'approfondimento 6.

Infine, gli autori vogliono ringraziare anche coloro che, con il supporto e l'aiuto nel reperimento dei documenti, con la preparazione delle interviste e delle analisi, e con mille altre attività analoghe, hanno reso possibile la realizzazione di quest'opera: tra questi Giusto Catania, Antonio Ferrante, Rosalba Spotorno e gli studenti del Laboratorio di Analisi della Città e del Territorio e dei corsi di Geografia Urbana e Geografia Sociale dall'A.A. 2007/08 ad oggi.

# Indice

<b>Il quartiere generatore di urbanità</b> <i>(Maurizio Carta)</i>	9
<b>Una sfida per il decentramento</b> <i>(Leoluca Orlando e Giusto Catania)</i>	11
<b>Sezione 1_ ATTRAVERSO IL QUARTIERE</b>	13
<b>1. Riflessioni per un nuovo decentramento a Palermo</b> <i>(Marco Picone e Filippo Schilleci)</i>	15
<b>2. Il quartiere negli studi urbani</b>	20
2.1 <i>Il quartiere come elemento fisico nel progetto di città</i> <i>(Filippo Schilleci)</i>	20
2.2 <i>Il quartiere nelle scienze sociali: il luogo della resistenza</i> <i>(Marco Picone)</i>	24
2.3 <i>Riflessioni metodologiche geografiche sul quartiere.</i> <i>Tra frontiere invisibili e barriere visibili (Giulia de Spuches)</i>	29
<b>3. Palermo: una storia per quartieri</b>	37
3.1 <i>L'evoluzione del borgo: il caso di Palermo</i> <i>(Filippo Schilleci)</i>	37
3.2 <i>Dalla borgata al quartiere</i> <i>(Filippo Schilleci)</i>	44
3.3 <i>I quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica a Palermo</i> <i>(Alessandra Badami)</i>	50
<b>4. Quartieri a Palermo: una storia amministrativa</b>	56
4.1 <i>Dalla città delle sezioni alla città dei quartieri</i> <i>(Filippo Schilleci)</i>	56
4.2 <i>Verso le circoscrizioni: la "morte" dei quartieri?</i> <i>(Marco Picone)</i>	60

<b>5. Verso un nuovo decentramento a Palermo</b>	<b>65</b>
<i>5.1 La costruzione della conoscenza (Marco Picone e Filippo Schilleci)</i>	<b>65</b>
<i>5.2 Palermo e i suoi quartieri: il profilo demografico della città (Annalisa Busetta)</i>	<b>72</b>
<b>Glossario per la lettura delle schede “Quadro demografico”</b>	<b>80</b>
<b>Sezione 2_DESCRIVERE E INTERPRETARE IL QUARTIERE</b>	<b>81</b>
<b>Sezione 3_RIPARTIRE DAL QUARTIERE</b>	<b>235</b>
<b>Sezione 4_APPROFONDIMENTI</b>	<b>277</b>
<b>1. Vergine Maria</b> <i>(Riccardo Alongi e Lisa Biondo)</i>	<b>278</b>
<b>2. Arenella</b> <i>(Bruno Buffa)</i>	<b>284</b>
<b>3. Libertà</b> <i>(Chiara Caruso)</i>	<b>288</b>
<b>4. Borgo Ulivia – Bonagia – Falsomiele</b> <i>(Carla Coppola e Loredana Dazzo)</i>	<b>291</b>
<b>5. ZEN</b> <i>(Delphine Curioni)</i>	<b>297</b>
<b>6. Madrid Río</b> <i>(Francesca Lotta)</i>	<b>303</b>
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	<b>309</b>



## 6. Madrid Río

(*Francesca Lotta*)

Che ruolo ha avuto il fiume Manzanares nell'evoluzione storica della capitale spagnola? In che modo il recente progetto urbano "Madrid-Río" ha modificato questa parte di città?

Queste domande sono simili a quelle che mi ero posta anni fa, quando mi accingevo a redigere la mia prima tesi di laurea. In quegli anni, da studentessa Erasmus, avevo assistito alla decisione madrileni di interrare parte della circonvallazione, datata 1970, e ridare vita al fiume, le cui rive erano lambite dall'asse viario conosciuto come M-30.

La mia tesi riguardava la relazione tra la città costruita e il fiume ostacolato dall'infrastruttura viaria e si focalizzava sullo scenario che attendeva Madrid a progetto concluso. Allora evidenziai quanto quella parte di città fosse ricca di preesistenze storiche e criticai il progetto poiché paesisticamente suggestivo ma, a mio dire, privo di sedimentazione e poco condiviso.

Oggi il mio punto di vista non è cambiato, continuo a essere convinta della non condivisione del progetto e scettica sulla sua reale sostenibilità economica. In seguito al recente studio sui quartieri e sui paesaggi identitari della città di Palermo, raccolti nel presente libro, ho colto però anche nuovi aspetti del progetto realizzato e riesco a osservarlo sotto una luce differente, arricchito di nuovi risultati urbanistici.

Liberare il fiume dalla M-30 e ricucire le due sponde ha generato una nuova immagine di Madrid e soprattutto ha dato vita a nuove pratiche dell'abitare in quei quartieri per anni divisi dalla strada. Le riflessioni di questo studio possono quindi essere intese come un prosieguito e un arricchimento di un lavoro che oggi ho il piacere di rispolverare.

I fiumi hanno sempre rappresentato per le molte comunità stanziali una eccezionale opportunità legata all'uso della risorsa acqua, alla ricerca di particolari condizioni di difesa, di trasporto, ecc. L'importanza dell'acqua per lo sviluppo di una civiltà è rilevata anche da Vitruvio, nel libro ottavo del suo *De architectura*. In esso l'autore, tracciando un quadro geografico delle acque e dei fiumi del mondo allora conosciuto, spiegava come ricercare le sorgenti e come pianificare la città per far giungere in ogni area abitata il "prezioso liquido".

Contrariamente a quanto affermato, però, a Madrid sembra non essere mai esistita una radicata "cultura fluviale". Le caratteristiche fisiche del fiume Manzanares sono più volte state oggetto di scherno da parte di comuni cittadini e grandi letterati.

Se nel 1500 si soleva affermare che «"Había que vender el puente para comprar el agua del río seco". O incluso "Este puente espera al río como los

judíos al Mesías”»<sup>1</sup> (Vázquez Fernández, 2004, p. 1796), nel 1600 lo scrittore Quevedo lo descriveva così in uno dei suoi poemi:

Manzanares, Manzanares,  
arroyo aprendiz de río [...]   
con dos charcos por muletas<sup>2</sup>.

E ancora il coevo Tirso de Molina lo ridicolizzava nel suo *Don Gil*, facendo pronunciare a Quintana le seguenti strofe:

Ya que nos traen tus pesares  
a que desta insigne puente veas la humilde corriente  
del enano Manzanares,  
que por arenales rojos  
corre, y se debe correr<sup>3</sup>.

Eppure il corso del Manzanares, con la sua scarsa portata e la limitata funzione rappresentativa, ha accompagnato la storia della città nei secoli. Lungo il suo corso si sono edificati numerosi edifici rappresentativi come la *Catedral*, il *Palacio Real* e la *Estación de Principe Pio*; si sono progettati viali alberati, parchi e giardini come *Casa de Campo*, *Campo del Moro*, la *Rosaleda*, il *Parque del Oeste*; o ancora si sono costruiti ponti come quello di Segovia e quello di Toledo; assi barocchi e importanti arterie nazionali come le *Avenidas de Andalucía*, *de Toledo*, *de Extremadura*.

Tra le tante opere che hanno riguardato questa parte di Madrid, una più di ogni altra ha condizionato, per più di un trentennio, il suo rapporto con la città: la sostituzione del vecchio viale dell'*Avenida del Manzanares* nella moderna e superveloce M-30. La prima circonvallazione di Madrid era stata prevista già nel piano del 1921, ma fu realizzata sotto le direttive del piano Bidagor (1941) e concretizzata solo negli anni Settanta. Le corsie del tratto occidentale lambirono allora entrambe le sponde del fiume e la città dimenticò, ancora una volta, il suo legame con l'elemento naturale.

Nella prima stesura del progetto della M-30 questa era il solo asse stradale che si faceva elemento esaltatore del regime totalitario. Da essa si poteva

<sup>1</sup> «“Era necessario vendere un ponte per comprare l’acqua al secco fiume”. E ancora “Questo ponte attende il fiume allo stesso modo in cui gli Ebrei aspettano il Messia”» (trad. mia).

<sup>2</sup> «Manzanares, Manzanares / tu che aspiri a diventare fiume [...] / alimentato solo da due pozzanghere» (trad. mia).

<sup>3</sup> «Tu che porti con te le tue pene / a questo famoso ponte / osserva l’umile corrente / del piccolo Manzanares / che lungo la sabbia rossa / scorre e porta via le tue pene» (trad. mia).

ammirare la *fachada sobre el Manzanares*, il tratto più antico della capitale spagnola: il Palazzo Reale, la Cattedrale, l'edificio della FET e della JONS nel *Cuarter de la Montana*. Il Manzanares non faceva parte della cornice imperiale; era ricordato solo nel nome del progetto.



**Figura 1. Identificazione del *distrito 1* e dei relativi *barrios*.**

Fonte: Ayuntamiento de Madrid [on line] <http://www.districtosdemadrid.com/> [consultato il 01/11/2012].

Il disegno della M-30, quinta urbana del fiume, era il frutto di una cultura moderna basata sul mezzo privato e sul mancato rispetto degli elementi naturali della città.

La decennale noncuranza per il fiume si coglie anche nella suddivisione amministrativa della capitale spagnola. Essa non considera, infatti, l'elemento naturale e neppure quelle emergenze storiche che ad esso devono la propria esistenza. Basti pensare ai limiti del *distrito "Centro"*<sup>4</sup> che include la *Iglesia de la Virgen del Puerto*, ma esclude il ponte di Segovia<sup>5</sup>, il letto del fiume e la sua sponda occidentale (Figura 1).

Questa immagine di Madrid era propria di ogni Madrilenos e la stessa da me conosciuta la prima volta che ho visto il tanto deriso fiume. Se ne percepiva appena l'esistenza. La percezione visiva era ostacolata. Impossibile un suo contatto diretto: la M-30 lo avvolgeva nella sua totalità (Figura 2).

Nei primi anni del 2000, però, il Comune di Madrid approvava la riforma denominata *Calle 30* e premiava il progetto *Madrid-Río*. Questo prevedeva, nel tratto Ovest, il sotterramento del tracciato autostradale e la conversione in parco dell'area "liberata", con lo scopo di far riappropriare i cittadini del proprio fiume.

In realtà, il fine appariva dettato più da scelte propagandistiche che da una reale volontà di risanamento urbano. Ciò che straniva, oltre l'elevato costo, era l'iter di approvazione dell'opera<sup>6</sup>. Il vigente «P.R.G. del 1997, documento che regola attualmente la pianificazione di Madrid, in nessun momento con-

<sup>4</sup> La città di Madrid è amministrativamente divisa, secondo un'ordinanza in vigore dal 1988, in 21 *distritos* al cui interno ricadono numerosi *barrios*.

<sup>5</sup> Il ponte di Segovia fu rappresentato per la prima volta nel Piano Witt (1622). Riportato come ponte di Juan Herrera y Gaspar de La Vega, fu costruito probabilmente tra il 1582 e il 1584 per permettere al re e ai suoi successori di godere del fiume ed andare a cacciare nella riserva di *Casa de Campo* sulla sponda occidentale del fiume Manzanares.

<sup>6</sup> I chilometri sotterrati sarebbero stati 6,7 e riguardavano il tratto dal Ponte dei Francesi a quello di San Sidro, per una spesa complessiva di 4.250 milioni di euro, un debito dell'*Ayuntamiento de Madrid* estinguibile in non meno di 35 anni (Muelas Mena, 2008).



Figura 2. Madrid 2006. Le rive del fiume lambite dalla circonvallazione M-30.

siderava questa attuazione» (Ynzenga, 2005, p. 26); inoltre non vi era stato nessun coinvolgimento delle comunità locali ed era del tutto assente la valutazione d'impatto ambientale. Un vero e proprio sconvolgimento dell'iter urbanistico visto che si realizzava il progetto e successivamente si compivano lo studio pianificatorio, per un futuro *Plan Especial*<sup>7</sup>, la comunicazione e la valutazione ambientale.

Di contro la riorganizzazione dell'area libera appariva un'opportunità sia in termini ecologici che sociali, per una città che conta 5.358 ab./km<sup>2</sup> (dati dell'*Ayuntamiento Madrid*, 2012) e 17 m<sup>2</sup>/ab. di verde (OSE, 2009).

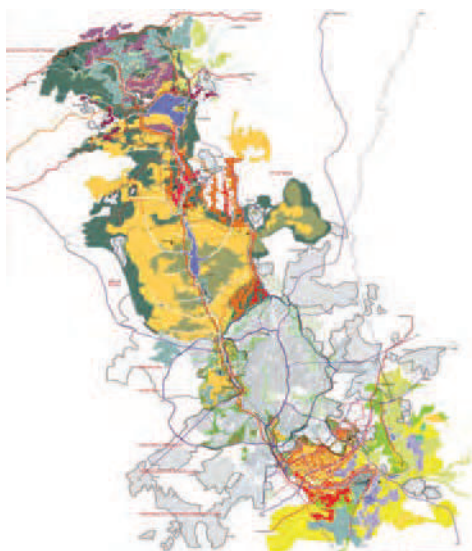


Figura 3. Progetto vincitore del concorso internazionale *Madrid Río Manzanares*. Fonte: *Revista Urban-e, Territorio, Urbanismo, Paisaje, Sostenibilidad y Diseño urbano*, 3, 2012, Departamento de Urbanística y Ordenación del Territorio. Escuela Técnica Superior de Arquitectura Universidad Politécnica de Madrid [on line] <http://urban-e.aq.upm.es/miscelanea/view/parque-del-rio-manzanares-madrid> [consultato il 01/11/2012].

Il progetto vincitore del concorso di idee per invito, bandito dall'amministrazione, fu quello di Ginés Garrido. L'area oggetto della trasformazione, situata tra l'area naturale della *Cuenca alta* del Manzanares a settentrione ed il *Parque Natural del Sudeste* a meridione, avrebbe svolto il ruolo di *trait d'union* delle due realtà, recuperando la sua biodiversità e accrescendola grazie a un sistema di parchi e viali. La creazione di un *rosario vegetal* avrebbe definito lo skyline occidentale di Madrid; la costruzione di alcuni ponti con giardini avrebbe unito il *Parco del Oeste* a quello della *Bombilla*; il *punte del Rey*, persa la sua funzione viaria, sarebbe stato ricostruito più a Sud per facilitare la connessione tra *Casa del Moro* e la rinvigorita vegetazione del fiume. Il verde di *Casa del Moro* avrebbe miglio-

<sup>7</sup> Il *Plan Especial* può essere considerato al pari di una Variante al Piano.

rato le sue qualità vegetative e sul ponte di Segovia una pista di pattinaggio si sarebbe affiancata a quella pedonale e a quella ciclabile, i cui tracciati avrebbero percorso longitudinalmente tutto il parco (Figura 3).

A distanza di sei anni dall'inizio del progetto come è cambiata l'immagine di Madrid e quale ruolo ha assunto quest'area per la capitale spagnola?

Suttles (1984) parlando dell'immagine della città cerca di individuare il percorso con cui essa è stata costruita o modificata nel tempo grazie anche all'importante ruolo delle sue comunità. La costruzione o anche la ricostruzione di un'immagine urbana mette, infatti, in gioco diversi codici simbolici, culturali e persino politici poiché la definizione e la creazione di un luogo urbano sottendono una grammatica complessa.

In generale la struttura storicamente consolidata di una città o di parte di essa risulta di fondamentale importanza nella costruzione o nel rafforzamento di un'immagine, tant'è che nelle recenti forme di pianificazione comunale si definisce lo "statuto dei luoghi". Nelle realtà in cui l'identità storica e fondativa è stata più volte usurpata e appare dimenticata è però possibile che un progetto avvalorì lo spazio con nuovi significati. Il caso di Madrid credo possa essere definito uno di questi.

Il fiume Manzanares è, senza dubbio alcuno, un elemento geografico e storico poco condiviso e pertanto poco identitario. Al contrario, tra i caratteri fondativi di questa parte di città vi sono non poche emergenze monumentali e storiche che, insieme a elementi sociali, economici e culturali, hanno fatto da leva per il progetto, affinché si ridefinisse una nuova immagine del territorio e un nuovo riconoscimento identitario.

Questo progetto ha avuto la forza di ricucire trasversalmente due parti di città prima divise. Se fino a pochi anni fa i quartieri che lambivano l'area fluviale riuscivano a definire i propri confini amministrativi con il corso del fiume, oggi la riqualificazione fluviale rende evanescenti i limiti. Sebbene alcune conformazioni spaziali (come le differenti evoluzioni storiche, il tessuto urbano, le tipologie edilizie prevalenti) continuano a essere chiaramente identificate,



Figura 4. Madrid 2012. La sponda del fiume trasformata in spazio pubblico.

Fonte: Foto a cura di Macarena Ruiz Kunstmann.



**Figura 5. Madrid 2012.**

Fonte: *Il Salon de Pinos Revista Urban-e, Territorio, Urbanismo, Paisaje, Sostenibilidad y Diseño urbano*, 3, 2012, Departamento de Urbanística y Ordenación del Territorio. Escuela Técnica Superior de Arquitectura Universidad Politécnica de Madrid [on line] <http://urban-e.aq.upm.es/miscelanea/view/parque-del-rio-manzanares-madrid> [consultato il 01/11/2012].

gli spazi dei servizi iniziano a mescolarsi. L'asse fluviale, infatti, è stato arricchito di nuove funzioni sociali e l'elemento unificatore è stato un grande spazio pubblico (Figura 4).

Ma lo spazio non è di per sé una forma. Come afferma Simmel (1998), è invece generatore di forme in quanto struttura rapporti di interazione. È il luogo in cui i membri di una società interiorizzano i caratteri simbolici legati a un determinato contesto urbano e in cui può aver inizio una identificazione affettiva con la città, sviluppando sentimenti di appartenenza territoriale (Migliorini e Venini, 2001), che rendono l'individuo parte di una comunità spazialmente definita (Mela, 2007).

Il sentimento di appropriazione, così come il senso di identità o la soddisfazione del legame con un determinato luogo, genera nel tempo sentimenti duraturi di responsabilità sociale e può dar vita a comportamenti ecologicamente responsabili (Pol e Vidal, 2005). Quindi seppur l'identificazione con un luogo può essere mutevole nel tempo (Simmel, 1998), l'appropriazione di uno spazio, innescata anche da progetti urbanistici, può creare gli elementi necessari per la "costruzione duratura" dello spazio pubblico urbano.

## Bibliografia

- Abbate, G. (2002) *Il ruolo dell'analisi tipologica nel recupero dei centri storici*. Palermo: Publicicula.
- Aitken, S. (2010) Thrown-togetherness: Encounters with Difference and Diversity, in: D. DeLyser, S. Herbert, S. Aitken, M. Crang e L. McDowell (a cura di), pp. 46-68.
- Ajroldi, C. (a cura di) (1984) *Le borgate di Palermo*. Caltanissetta-Roma: S. Sciascia Editore.
- Alaimo, A. e Picone, M. (2009) Sopralluoghi didattici, in: M. Marengo e R. A. Lisi (a cura di), pp. 71-89.
- Amin, A. e Thrift, N. (2005) *Città. Ripensare la dimensione urbana*. Bologna: il Mulino. [ed. orig. (2002) *Cities. Reimagining the Urban*. Cambridge: Polity Press.]
- Ashton, T.S. (1970) *La rivoluzione industriale. 1760-1830*. Roma-Bari: Laterza. [ed. orig. (1968) *The Industrial Revolution 1760-1830*. Oxford: Oxford University Press.]
- Azienda di Turismo di Palermo e Monreale (1979) *60 Ville da Salvare*. Palermo: Arti Grafiche Siciliane.
- Badami, A., Picone, M. e Schilleci, F. (a cura di) (2008) *Città nell'emergenza. Progettare e costruire tra Gibellina e lo Zen*. Palermo: Palumbo.
- Banini, T. (2010) Identità territoriale: verso una definizione possibile, *Geotema*, 37, pp. 6-14.
- Barbera, G. (2000), *L'orto di Pomona*. Palermo: l'Epos.
- Basile, N. (1978) *Palermo Felicissima. Divagazioni d'arte e di storia*. Palermo: Pietro Vittorietti Editore.
- Bellafore, G. (1980<sup>2</sup>) *Palermo. Guida della città e dintorni*. Palermo: Siace.
- Bellafore, G. (2008) *La Zisa di Palermo*. Palermo: Flaccovio.
- Benevolo, L. (1993) *La città nella storia d'Europa*. Roma-Bari: Laterza.
- Biancucci, A. (2007) *Giuseppe Samonà e le presenze del progetto*. Roma: Kappa.
- Bobbio, L. (2004) *A più voci. Amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni e cittadini nei processi decisionali inclusivi*. Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane.
- Bonafede, G. e Lo Piccolo, F. (2007) Cronache ZEN: la questione abitativa tra assenza di politiche pubbliche, pratiche dal basso ed arte della negoziazione, *Archivio di Studi Urbani e Regionali*, XXXVIII:90, pp. 47-66.
- Bonafede, G. e Schilleci, F. (2009) Frantumazione e armonia nella Piana dei Colli di Palermo, in: M. Leone, F. Lo Piccolo e F. Schilleci (a cura di) *Il paesaggio agricolo nella Conca d'Oro di Palermo*, pp. 293-304. Firenze: Alinea.

- Bonnes, M., Bilotta, E., Carrus, G. e Bonaiuto, M. (2010) Spazio, luoghi e identità locali nelle tendenze recenti della psicologia ambientale, *Geotema*, 37, pp. 15-21.
- Borlini, B. e Memo, F. (2008) *Il quartiere nella città contemporanea*. Milano: Bruno Mondadori.
- Bresc, H. (1972) Les jardins de Palerme 1290-1460, *Mèlanges de l'école française de Rome*, 84, pp. 55-127.
- Bruno, G. (2002) *Atlante delle emozioni. In viaggio tra arte, architettura e cinema*. Milano: Bruno Mondadori.
- Calabi, D. (2004) *Storia dell'urbanistica europea: questioni, strumenti, casi esemplari*. Milano: Bruno Mondadori.
- Calvino, I. (1972) *Le città invisibili*. Milano: Arnoldo Mondadori.
- Cannarozzo, T. (1996) *Palermo tra memoria e futuro*. Palermo: Publicicula.
- Cannarozzo, T. (2000) Palermo: le trasformazioni di mezzo secolo, *Archivio di Studi Urbani e Regionali*, 67, pp. 101-139.
- Cannarozzo, T. (2007) Palermo: Ieri, oggi, domani, in: B. Rossi Doria (a cura di) *Sicilia. Terra di città*, pp. 110-132. Firenze: Alinea.
- Carta, M. (2004) *Next City: Culture City*. Roma: Meltemi.
- Casamento, A. (2000) *La rettifica della strada del Cassaro a Palermo. Una esemplare realizzazione urbanistica nell'Europa del Cinquecento*. Palermo: Flaccovio Editore.
- Cedrini, R. e Tortorici Montaperto, G. (2000) *Le dimore estive dell'agro palermitano nella Sicilia del XVIII secolo*. Palermo: Scientific Books.
- Cellamare, C. (2010) Processi di costruzione delle identità urbane: pratiche, progetto, senso dei luoghi, *Geotema*, 37, pp. 75-83.
- Cellamare, C. (2012) *Progettualità dell'agire urbano. Processi e pratiche urbane*. Roma: Carocci.
- Centro Studi «Città di Palermo» *Palermo e i suoi quartieri*. Palermo: (mimeo).
- Chirco, A. (2005) *Palermo la città ritrovata. Itinerari entro le mura*. Palermo: Dario Flaccovio Editore.
- Chirco, A. (2006) *Palermo la città ritrovata. Itinerari fuori le mura*. Palermo: Dario Flaccovio Editore.
- Choay, F. (1973) *La città. Utopia e realtà*. Torino: Einaudi. [ed. orig. (1965) *L'Urbanisme. Utopies et réalités*. Paris: Éditions du Seuil.]
- Ciriminna, M. (2007) I piani di iniziativa privata: dalla regola istituzionale alla prassi operativa, in: P. Di Leo (a cura di), pp. 129-175.
- Cochrane, A. (2007) *Understanding Urban Policy: A Critical Approach*. Oxford: Blackwell.
- Comune di Palermo – Assessorato al Territorio – Ufficio del Piano (1997) *Abitare Palermo. Guida al nuovo piano regolatore*. Palermo: Comune di Pa-



- lermo.
- Corbetta, P. (1999) *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*. Bologna: ilMulino.
- Cottone, A., Costantino, D., Pennisi, S., Riva Sanseverino, R. e Basiricò, T. (2002) *I quartieri INA-Casa a Palermo (1° settennio): Pitrè, Malaspina-Nottarbartolo, Zisa Quattro Camere e Santa Rosalia*. Palermo: Libreria Dante Editrice.
- Croce, F. (1980) Una delibera: vicende e problemi, in: Centro Studi «Città di Palermo», pp. 22-23.
- D'Alessandro, L. e Sommella, R. (2009) La ricerca sul campo: brevi riflessioni ed esperienze, in: M. Marengo e R. A. Lisi (a cura di), pp. 57-69.
- Dansero, E., Di Meglio, G., Donini, E. e Governa, F. (a cura di) (2007) *Geografia, società, politica. La ricerca in geografia come impegno sociale*. Milano: FrancoAngeli.
- de Certeau M. (2005) *L'invenzione del quotidiano*. Roma: Edizioni Lavoro. [ed. orig. (1990) *L'invention du quotidien, I: Arts de faire*. Paris: Gallimard.]
- de Certeau, M., Giard, L. e Mayol, P. (1994) *L'invention du quotidien, II: Habiter, cuisiner*. Paris: Gallimard.
- De Seta, C. (1984) *I casali di Napoli*. Roma-Bari: Laterza.
- De Seta, C. e Di Mauro, L. (1981) *Palermo*. Roma-Bari: Laterza.
- De Simone, M. (1968) *Ville palermitane del XVII e XVIII secolo. Profilo storico e rilievi*. Genova: Vitali e Ghianda.
- de Spuches, G. (2008) Periferie: immagini composite, realtà complesse, in: A. Badami, M. Picone e F. Schilleci (a cura di), pp. 299-307.
- de Spuches, G. (2010) La ricerca sul campo e le sue sconfitte. Un racconto di ricerca-azione nell'ex-Ospedale Psichiatrico di Palermo, *Geotema*, 41, pp. 30-38.
- de Spuches, G. (a cura di) (2011a) *La città cosmopolita. Altre narrazioni*. Palermo: Palumbo.
- de Spuches, G. (2011b) La città contemporanea di fronte al cultural turn, in: Governa F. e Memoli M. (a cura di), pp. 147-166.
- de Spuches, G., Guarrasi, V. e Picone, M. (2002) *La città incompleta*, Palermo: Palumbo.
- de Spuches, G. e Guarrasi, V. (2007) Palermo, in: B. Rossi Doria (a cura di) *Sicilia. Terra di città*, pp. 88-108. Firenze: Alinea.
- de Spuches, G., Picone, M. e Solarino, A. (2009) Sopralluogo, in: LaboratorioCittàPubblica, pp. 227-228.
- de Spuches, G. e Picone, M. (2010) Paesaggi urbani. Sopralluoghi e pratiche d'ascolto nelle periferie di Palermo, in: M. Marengo e R. A. Lisi (a cura di), pp. 85-92.

- DeLyser, D., Herbert, S., Aitken, S., Crang, M. e McDowell, L. (a cura di) (2010) *The SAGE Handbook of Qualitative Geography*. London: SAGE.
- Deti, T. e Gozzini, G. (2009) *La Rivoluzione industriale tra l'Europa e il mondo*. Milano: Bruno Mondadori.
- Di Biagi, P. (a cura di) (2001) *La grande ricostruzione: il piano INA-Casa e l'Italia degli anni Cinquanta*. Roma: Donzelli.
- Di Leo, P. (a cura di) (2007) *Linguaggio, pensiero, realtà. Urbanistica a Palermo da Pisanelli a Giarrusso*. Palermo: Compostampa.
- Di Miceli, V. (2003) *Cantieri Culturali alla Zisa: Esempi di Archeologia industriale a confronto*. Palermo: Publisicula.
- Dittmer, J. e Dodds, K. (2008) Popular Geopolitics Past and Future: Fandom, Identities and Audiences, *Geopolitics*, 13:3, pp. 437-457.
- Farinelli, F. (2003) *Geografia. Un'introduzione ai modelli del mondo*. Torino: Einaudi.
- Fava, F. (2008) *Lo ZEN di Palermo. Antropologia dell'esclusione*. Milano: FrancoAngeli.
- Fubini, A. (1979) *Urbanistica in Italia*. Milano: CLUP.
- Galster, G. (2001) On the Nature of Neighbourhood, *Urban Studies*, 38:12, pp. 2111-2124.
- Gans, H. J. (1998) Urbanism and Suburbanism as Ways of Life: A Reevaluation of Definitions, in: H. J. Gans *People, Plans, and Policies. Essays on Poverty, Racism, and Other National Urban Problems*, pp. 51-69. New York: Columbia University Press.
- Geddes, P. (1970) *Città in evoluzione*. Milano: il Saggiatore. [ed. orig. (1915) *Cities in evolution*. London: Williams & Norgate.]
- Golini, A. e Marini, C. (2006) Aspetti nazionali ed internazionali delle popolazioni considerate da una "finestra demografica", *Quaderno di ricerca Dipartimento di Economia – Università Politecnica delle Marche*, 2, pp. 1-10.
- Governa, F. e Memoli, M. (a cura di) (2011) *Geografie dell'urbano. Spazi, politiche, pratiche della città*. Roma: Carocci.
- Gruppo di coordinamento per la demografia (2007) *Rapporto sulla popolazione. L'Italia all'inizio del XXI secolo*. Bologna: il Mulino.
- Guarrasi, V. (1978) *La condizione marginale*. Palermo: Sellerio.
- Guarrasi, V. (1981) *La produzione dello spazio urbano*. Palermo: Flaccovio.
- Guarrasi, V. (2006) L'indagine sul terreno e l'arte del sopralluogo, in: M. Marengo (a cura di) *La dimensione locale. Esperienze (multidisciplinari) di ricerca e questioni metodologiche*, pp. 53-69. Roma: Aracne.
- Guarrasi, V. (2011) *La città cosmopolita*. Palermo: Palumbo.
- Gueci, D. e Schilleci, F. (2009) Da Borgata Storica a Moderna Periferia: considerazioni a margine sullo sviluppo della città di Palermo, *PLANUM* (rivista

- online), pp. 1-9.
- Gulì, A. (1973) *Contributo per una ricerca dei valori storici ed ambientali della città di Palermo*. Palermo: Eliotecnica Lodato.
- Hall, S. (1991) The Local and the Global: Globalization and Ethnicity, in: A. King (a cura di) *Culture, Globalization and the World System*. New York: New York University Press.
- Harvey, D. (1985) *The Urbanization of Capital*. Oxford: Blackwell.
- Harvey, D. (1993) *La crisi della modernità*. Milano: Il Saggiatore. [ed. orig. (1990) *The Condition of Postmodernity: An Enquiry into the Origins of Cultural Change*. Cambridge: Blackwell.]
- Hudson, P. (1995) *La rivoluzione industriale*. Bologna: ilMulino. [ed. orig. (1992) *The Industrial Revolution*. London: Bloomsbury Academic.]
- Humain-Lamoure, A. L. (2006) Le quartier comme objet en géographie, in: J. Y. Authier, M. H. Bacqué, F. Guérin-Pace (a cura di) *Le quartier. Enjeux scientifiques, actions politiques et pratiques sociales*, pp. 41-51. Paris: La Découverte.
- Inzerillo, S. M. (1981) *Urbanistica e società negli ultimi duecento anni a Palermo. Piani e prassi amministrativa dall'«addizione» del Regalmici al Concorso del 1939*. Quaderno dell'Istituto di Urbanistica e Pianificazione Territoriale della Facoltà di Architettura di Palermo n. 9. Palermo: STASS.
- Inzerillo, S. M. (1984) *Urbanistica e società negli ultimi duecento anni a Palermo. Crescita della città e politica amministrativa dalla "ricostruzione" al piano del 1962*. Quaderno dell'Istituto di Urbanistica e Pianificazione Territoriale della Facoltà di Architettura di Palermo n. 14. Palermo: STASS.
- ISTAT (2004) *La città di Palermo al Censimento della popolazione 2001*. Roma: ISTAT.
- Jess, P. e Massey, D. (a cura di) (2001) *Luoghi, culture e globalizzazione*. Torino: UTET. [ed. orig. (1995) *A place in the World? Places, Cultures and Globalization*. Oxford: The Open University.]
- Kilani, M. (1997) *L'invenzione dell'altro. Saggi sul discorso antropologico*. Bari: Dedalo. [ed. orig. (1994) *L'invention de l'autre: essais sur le discours anthropologique*. Lausanne: Editions Payot.]
- La Duca, R. (1965) *Bagli e casene e ville nella piana dei colli*. Palermo: Edizioni il Punto.
- La Duca, R. (1990) *Palermo ieri e oggi. La città. Volume 1*. Palermo: Sigma.
- LaboratorioCittàPubblica (2009) *Città pubbliche. Linee guida per la riqualificazione urbana*. Milano: Bruno Mondadori.
- Lanza Tomasi, G. (1965) *Le ville di Palermo*. Palermo: Edizioni il Punto.
- Ley, D. (1974) *The Black Inner City as Frontier Outpost: Images and Behavior of a Philadelphia Neighborhood*. Washington: Association of American

Geographers.

- Lima, A. J. (1982) *Palermo: Via Libertà 1848/1851*. Roma, Kappa.
- Lo Piccolo, F. (1993) *Altarello di Baida: storia di un quartiere dalle origini ai nostri giorni*. Palermo: Sigma.
- Lo Piccolo, F. e Schilleci, F. (2007) Scenari aggregati e identità locali latenti, in: A. Magnaghi (a cura di) *Scenari strategici. Visioni identitarie per il progetto di territorio*, pp. 377-392. Firenze: Alinea.
- Lo Piccolo, F. e Pinzello, I. (2009) *Cittadini e cittadinanza*. Palermo: Palumbo.
- Loda, M. (2008) *Geografia sociale. Storia, teoria e metodi di ricerca*. Roma: Carocci.
- Lynch, K. (2004<sup>11</sup>) *L'immagine della città*, a cura di P. Ceccarelli. Venezia: Marsilio. [ed. orig. (1960) *The Image of the City*. Cambridge-London: MIT Press.]
- Maggioli, M. e Morri, R. (2010) Periferie urbane: tra costruzione dell'identità e memoria, *Geotema*, 37, pp. 62-69.
- Magnaghi, A. (a cura di) (2001) *Rappresentare i luoghi. Metodi e tecniche*. Firenze: Alinea.
- Magnaghi, A. (a cura di) (2005) *La rappresentazione identitaria del territorio*. Firenze: Alinea.
- Marengo, M. e Lisi, R. A. (a cura di) «*Dentro*» i luoghi – vol. 2. *Riflessioni ed esplorazioni glocali*. Pisa: Pacini.
- Marengo, M. (2010) Percorsi riflessivi e nuove modalità esplorative, in: M. Marengo e R. A. Lisi (a cura di), pp. 5-19.
- Masini, V. (1985) *Palermo: Quartieri e servizi*. Palermo: Centro studi “Una città per l'uomo”.
- Massey, D. (1993) Power-geometry and a progressive sense of place, in: AA. VV. *Mapping the Futures. Local Cultures, Global Change*, pp. 60-70. London-New York: Routledge.
- Mauro, E. (1992) *Le ville a Palermo*. Palermo: Ugo La Rosa Editore.
- McCabe, J. e Akass, K. (2006) *Reading Desperate Housewives: Beyond the White Picket Fence*. London-New York: I. B. Tauris & co.
- McKenzie, R. D. (1922) The Neighbourhood: a Study of Local Life in the City of Columbus Ohio – Conclusion, *The American Journal of Sociology*, 27, pp. 780-799.
- Mela, A. (2007) *Sociologia della città*. Roma: Carocci.
- Mezzadra, S. e Neilson, B. (2008) *Confine come metodo, ovvero, la moltiplicazione del lavoro*. <http://eipcp.net/transversal/0608/mezzadraneilson/it>.
- Migliorini, L. e Venini, L. (2001) *Città e legami sociali. Introduzione alla psicologia degli ambienti urbani*. Roma: Carocci.
- Mitchell, D. (2003) *The Right to the City: Social Justice and the Fight for Public*

- Space*. New York: The Guilford Press.
- Moulaert, F., Martinelli, F., Swyngedouw, E. e González, S. (a cura di) (2010) *Can Neighbourhoods Save the City? Community development and social innovation*. London-New York: Routledge.
- Muelas Mena, C. (2008) La transformación de la M-30 de Madrid: ¿Mas que una reforma urbana? Diez años de cambios en el Mundo, in: *Actas del X Coloquio Internacional de Geocrítica, Geografía y en las Ciencias Sociales, 1999-2008*, 26-30 de mayo de 2008. Barcelona: Universidad de Barcelona.
- Mumford, L. (1967) *La città nella storia*. Milano: Fabbri Bompiani. [ed. orig. (1961) *The city in History*. San Diego: Harcourt, Brace & World.]
- O'Brien, P. e Quinault, R. (1993) *The Industrial Revolution and British Society*. Cambridge: Cambridge University Press.
- OSE (2009) *Informe Sostenibilidad en España 2009*. Madrid: Mundiprensa.
- Palazzotto, E., Sbacchi, M. e Sciascia, A. (a cura di) (2009) *Progettare Mondello*. Firenze: Alinea.
- Parker, S. (2006) *Teoria ed esperienza urbana*. Bologna: ilMulino. [ed. orig. (2004) *Urban Theory and the Urban Experience*. London-New York: Routledge, 2004.]
- Pavone, G. (1980a) Perché ci si possa capire, in: Centro Studi «Città di Palermo», pp. 9-10.
- Pavone, G. (1980b) Il decentramento amministrativo, in: Centro Studi «Città di Palermo», pp. 11-12.
- Pavone, G. (1980c) Una ricerca sulla percezione di appartenenza a un quartiere fra i Palermitani, in: Centro Studi «Città di Palermo», pp. 25-30.
- Pennisi, S. (2004) *La casa a Palermo. Cinquant'anni di edilizia residenziale pubblica*. Palermo: Tipografia Alba.
- Phelps, N. A. e Tewdwr-Jones, M. (2008) If Geography Is Anything, Maybe It's Planning's Alter Ego? Reflections on Policy Relevance in Two Disciplines Concerned with Place and Space, *Transactions of the Institute of British Geographers*, 33:4, pp. 566-584.
- Picone, M. (2006) Interculturalità in azione: il progetto ZEN.it, in: M. Marengo (a cura di) *La dimensione locale. Esperienze (multidisciplinari) di ricerca e questioni metodologiche*, pp. 103-113. Roma: Aracne.
- Picone, M. (2008) Essere Zen oggi, in: A. Badami, M. Picone e F. Schilleci (a cura di), pp. 245-255.
- Picone, M. (2010) Storie di quartiere, *Geotema*, 41, pp. 80-86.
- Picone, M. (2011) Nazionalismo o cosmopolitismo? Il profeta padano e la geopolitica popolare, in: G. de Spuches (a cura di), pp. 124-141.
- Picone, M. (2012a) Scienze sociali e progetto di territorio, in: F. Schilleci (a cura di) *Ambiente ed ecologia. Per una nuova visione del progetto territo-*

- riale, pp. 123-139. Milano: FrancoAngeli.
- Picone, M. (2012b) Pratiche ZEN. Decostruzione e ricostruzione di un “luogo comune” a Palermo, in: F. Amato (a cura di) *Spazio e Società. Geografie, pratiche, interazioni*, pp. 201-212. Napoli: Alfredo Guida Editore.
- Piola, C. (1994) *Dizionario delle strade di Palermo*. Palermo: Editrice Reprint.
- Pol, E. (2002) City – Identity and Sustainability (CIS), *Environmental and Behavior*, 34:1, volume monografico.
- Pol, E. e Vidal, T. (2005) La apropiación del espacio: una propuesta teórica para comprender la vinculación entre las personas y los lugares, *Anuario de Psicología*, 36:3, pp. 281-297.
- Pomeranz, K. (2009) *La Force de l'Empire: Révolution industrielle et écologie, ou pourquoi l'Angleterre a fait mieux que la Chine*. Alfortville: Éditions ère.
- Pratolini, V. (1989 [1945<sup>1</sup>]) *Il quartiere*. Milano: Oscar Mondadori.
- Prestigiacomio, A. (1991) *Breve storia di Vergine Maria*. Palermo: Grafiche Palermo.
- Remotti, F. (2001) *Contro l'identità*. Roma-Bari: Laterza.
- Renda, F. (1984) Le borgate nella storia di Palermo, in: C. Ajroldi (a cura di), pp. 5-18.
- Requirez, S. (1996) *Le ville di Palermo*. Palermo: Flaccovio.
- Roncayolo, M. (1988) *La città. Storia e problemi della dimensione urbana*. Torino: Einaudi.
- Rossi, U. e Vanolo, A. (2010) *Geografia politica urbana*. Roma-Bari: Laterza.
- Salzano, A. (2003<sup>7</sup>) *Fondamenti di Urbanistica. La storia e la norma*. Roma-Bari: Laterza.
- Sciascia, A. (2003) *Tra le modernità dell'architettura. La questione del quartiere ZEN 2 di Palermo*. Palermo: L'Epos.
- Sciascia, A. (2012) *Periferie e città contemporanea. Progetti per i quartieri Borgo Ulivia e Zen a Palermo*. Palermo: Caracol.
- Sclavi, M. (2002) *Avventure urbane. Progettare la città con gli abitanti*. Milano: Eleuthera.
- Sclavi, M. (2003) *Arte di ascoltare e mondi possibili. Come si esce dalle cornici di cui siamo parte*. Milano: Bruno Mondadori.
- Sclavi, M. (2006) *La signora va nel Bronx*. Milano: Bruno Mondadori.
- Secchi, B. (2005) *Prima lezione di urbanistica*. Roma-Bari: Laterza.
- Selicato F. e Rotondo F. (2009) *Progettazione Urbanistica. Teorie e tecniche*. Milano: McGraw-Hill.
- Shapiro, M. J. (2009) *Cinematic Geopolitics*. London-New York: Routledge.
- Sica, P. (1977) *Storia dell'urbanistica II, 1 e II, 2. L'Ottocento*. Roma-Bari: Laterza.
- Simmel, G. (1998) *Sociologia*. Torino: Edizioni di Comunità [ed. orig. (1908)

- Soziologie. Untersuchungen über die Formen der Vergesellschaftung.* Berlin: Duncker & Humblot.]
- Simoncini, G. (1982) *Le capitali italiane dal Rinascimento all'Unità.* Milano: CLUP.
- Söderström, O. (1994) I beni culturali come risorse sociali di progetti territoriali, in: C. Caldo e V. Guarrasi (a cura di) *Beni culturali e Geografia*, pp. 31-38. Bologna, Pàtron.
- Sommariva, G. (2005) *Bagli e ville di Palermo e dintorni. Conca d'oro e Piana dei colli.* Palermo: Dario Flaccovio Editore.
- Sposito, M. (2003) *La Zisa e Palermo: geografia culturale di un bene territoriale.* Palermo: Flaccovio.
- Stella, E. (1989) Abitare in Sicilia. Passato e futuro dell'intervento pubblico, in: D. Costantino (a cura di) *Teorema siciliano*, pp. 77-118. Palermo: Pubblicula Editrice.
- Suttles, G. (1984) The Cumulative Texture of Local Urban Culture, *American Journal of Sociology*, 90:2, pp. 283-304.
- Tonucci, F. (1996) *La città dei bambini.* Roma-Bari: Laterza.
- Topalov, C. (2002) Introduction. Les divisions de la ville: une approche par les mots, in: C. Topalov (a cura di) *Les divisions de la ville*, pp. 1-5. Paris: Édition de la Maison de l'homme et Unesco.
- Tripodo, G. (1984) Nuove forme di classificazione, in: C. Ajroldi (a cura di), pp. 35-42.
- Ufficio del Piano (1994) *Variante al PRG. Progetto di massima.* Palermo: Comune di Palermo, Assessorato al Territorio.
- Vázquez Fernández, L. (2004) De cómo Tirso se ríe del río Manzanares, in: *Actas del VI Congreso de la Asociación Internacional Siglo de Oro*, Burgos-La Rioja 15-19 de julio 2002, vol. 2, pp. 1795-1803. Madrid: Iberoamericana Editorial Vervuert.
- Vesco, M. I. (1984) Le "borgate" degli anni '50 a Palermo, in: C. Ajroldi (a cura di), pp. 75-85.
- Vicari Haddock, S. (2004) *La città contemporanea.* Bologna: ilMulino.
- Wirth, L. (1938) Urbanism as a Way of Life, *The American Journal of Sociology*, 44, pp. 3-24.
- Ynzenga, B. (a cura di) (2005) *"Entorno" a la M-30.* Madrid: Fundación Coam.
- Zafón, C. R. (2012) *Il prigioniero del cielo.* Milano: Mondadori. [ed. orig. (2011) *El prisionero del cielo.* Barcelona: Planeta.]
- Zucconi, G. (2001) *La città dell'Ottocento.* Roma-Bari: Laterza.









Cos'è oggi il quartiere? Si tratta di un concetto che ha ancora senso nella nostra società? Che cosa s'intende per decentramento? A chi spetta il compito di ritagliare la città in parti?

Questo libro non è rivolto solo agli specialisti di studi urbani (siano essi docenti, studenti o semplici appassionati di città), ma anche ai cittadini e a chi fa della politica il proprio mestiere. Perché un politico dovrebbe occuparsi di quartieri, tanto più che oggi la norma lo obbliga a ragionare per circoscrizioni? Perché nel quartiere sta la risposta alla disaffezione verso l'idea stessa di politica, di spazio pubblico e di decentramento che stiamo sperimentando nella società contemporanea.

Il campo di applicazione delle riflessioni qui presentate è Palermo. Nel 1976 il Comune ha deliberato una suddivisione della città in 25 quartieri. Nel 1997, seguendo le indicazioni nazionali, si è passati a un nuovo ritaglio in 8 circoscrizioni. Oggi sembra che né la prima né la seconda suddivisione possano funzionare adeguatamente, soprattutto se ci si vuole confrontare con i paesaggi identitari che compongono un quadro complesso all'interno della città.

Questo libro si pone l'obiettivo – ambizioso ma necessario – di ridefinire il concetto di quartiere sulla base di una lettura interdisciplinare, che coniuga i campi tecnico/urbanistico, geografico/sociale e politico/amministrativo. Tale obiettivo è finalizzato alla costruzione di un quadro di conoscenza da utilizzare per un'ipotesi progettuale concreta: il ripensamento del decentramento e il ridisegno delle circoscrizioni di Palermo.

Marco Picone (Palermo, 1975). PhD, è ricercatore di Geografia presso l'Università degli Studi di Palermo. I suoi interessi di ricerca sono prevalentemente orientati su due temi: la città, con particolare riferimento a quartieri e periferie, e la geopolitica critica. Tra le sue più recenti pubblicazioni: *Lo ZEN e l'arte della narrazione dei luoghi* (Rivista Geografica Italiana, 2011) e *Città nell'emergenza. Progettare e costruire tra Gibellina e lo ZEN* (a cura di, con A. Badami e F. Schilleci, Palumbo, 2008).

Filippo Schilleci (Palermo, 1963). PhD, è ricercatore di Urbanistica presso l'Università degli Studi di Palermo. I suoi interessi di ricerca sono prevalentemente orientati sui temi del rapporto tra gli spazi liberi e il costruito e su quello della continuità ambientale e della reticolarità ecologica del territorio. Tra le sue più recenti pubblicazioni: *Visioni metropolitane* (Alinea, 2008) e *Environmental Planning Research: Ethical Perspectives in Institutional and Value-Driven Approach* (Ashgate, 2009).

€ 45,00

